

LA GIORNATA

# *Pd, incognita affluenza Renzi: scelto giorno peggiore*

VERSO LE PRIMARIE DEL 30 APRILE

«**S**i è scelto di fare il congresso nel giorno peggiore possibile. È stato scelto il 30 aprile, in mezzo ai ponti, e poi la prima discussione è stata "però occhio all'affluenza". Insomma ci si impegna per fare le primarie nel giorno peggiore in assoluto e poi la polemica è sull'affluenza...». È noto che Matteo Renzi avrebbe voluto i gazebo entro la prima metà di aprile, ed è noto che i suoi oppositori chiedevano più tempo per la campagna congressuale. Alla fine il compromesso è stato appunto il 30 aprile. E in effetti l'affluenza ai gazebo sembra essere l'unica incognita in una campagna un po' sottotono e dal risultato piuttosto scontato. Andrea Orlando e Michele Emiliano, i competitor di Renzi, puntano il dito sull'affluenza già da parecchio: se i cittadini ai gazebo saranno poco più o poco meno di un milione - dicono - le primarie saranno state un fallimento. Chiaro l'intento di azzoppare la quasi certa vittoria di Renzi. Che da parte sua fa mostra di non essere preoccupato, anche tra i renziani circola la soglia psicologica dei 2 milioni per parlare di successo pieno: «Che votino 100mila persone, un milione di persone, 10 milioni di persone, voteranno comunque più persone di quanto decide uno da solo chiuso nel suo blog o nella sua villa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

